

ECOMUSEO
PIACERE
DI CONOSCERTI!



ECOMUSEO
VALSUGANA
DALLE SORGENTI DI RAVA AL BRENTA

BIENO

LA CHIESA DI SAN ROCCO

Salendo da Strigno per la Provinciale 78 del Tesino, superata la località Bettega, ultimo abitato del Comune di Strigno, a meno di un chilometro, sulla destra orografica del Rio Lusúmina, si trova la frazione di Casetta sul versante soleggiato del monte Tauro a 880 m di altitudine, l'unica del Comune di Bieno. Il piccolo nucleo storico è costituito da alcuni antichi masi, in gran parte ristrutturati, da un vecchio caseificio e da una chiesetta dedicata a San Rocco, la cui costruzione è relativamente recente. Alla fine del 1908, l'allora curato di Bieno, don Eustacchio Tranquillini, per andare incontro alle esigenze culturali degli abitanti di Casetta, pensò di costruire colà una cappella, sennonché le avverse circostanze non gli permisero di veder realizzato il suo progetto. Il 17 agosto del 1909 il curato scrisse all'Ordinariato Vescovile di Trento per ottenere il permesso di erigere una cappella e, nel frattempo, di poter celebrare la Messa a Casetta in una sala, fino a quando non fosse pronta la nuova chiesetta. L'Ordinariato concesse il permesso di costruzione, avvisando però il sacerdote che la cappella doveva essere dotata convenientemente. Fatto il compromesso per l'acquisto del terreno, si iniziò subito a costruire la cappella. Furono gettate le fondamenta e alzati i muri fino a circa un metro dal suolo. Tutto sembrava procedere per il meglio ma, nel 1910, dopo la

partenza da Bieno di don Tranquillini, i lavori furono sospesi perché il suo successore, don Daniele Portolan, non era per niente interessato a portare avanti il progetto della Cappella.

Con lo scoppio della Grande guerra andarono perduti anche il materiale e il legname preparati per la costruzione.

Dopo la guerra, il parroco di Bieno don Luigi Pizzini s'impegnò a riprendere e portare a termine il progetto di costruzione della cappella a Casetta. Il disegno, preparato da Angelo Banal di Lavis e Ferdinando Delnegro di Bieno, fu approvato dalla Curia arcivescovile di Trento il 12 settembre 1924. Nella primavera del 1925 il parroco Pizzini formò un comitato per la realizzazione del progetto con Presidente Albano Dellamaria, cassiere il parroco stesso e membri tutti i capifamiglia di Casetta più alcuni di Bieno. Per raccogliere i fondi necessari si promossero collette in denaro e lotterie. Il Comune concesse il legname per la costruzione che fu tagliato a *piovego* dagli abitanti di Casetta i quali prepararono anche altro materiale edile. Per il trasporto del legname e del materiale edile offesero la loro opera i carrettieri di Bieno. In pratica tutti gli abitanti di Casetta contribuirono in un modo o nell'altro alla costruzione della loro chiesetta, compresi gli scolari che, tornando da scuola, passavano dalla segheria e portavano su alla frazione un'asse ciascuno. Persino i villeggianti di Casetta

La chiesa
di San Rocco.





Sopra, la chiesetta di San Rocco:
interno.

A sx., La statua in gesso dipinto
di *San Rocco* posta sopra l'unico altare,
alt. 140 cm ca.

e di Bieno contribuirono con offerte in denaro. I lavori di costruzione, affidati all'impresario Ferdinando Dellamaria e diretti da Ferdinando Delnegro, iniziarono ai primi di settembre 1925. L'avvolto a botte lunettata fu messo in opera da un muratore di Borgo sotto la direzione dell'ingegner Ernesto Toller che poi collaudò l'opera.

Nel 1926 don Pizzini fu trasferito da Bieno a Serravalle, continuando anche dalla nuova sede a occuparsi della cappella di Casetta. Nel 1926, in seguito ad una supplica inviata dalla popolazione di Casetta alla regina Elena, il competente Ministero finanziò la costruzione con la somma di 1800 lire. Altro denaro arrivò dal fondo *Danni di guerra*. Dall'inizio dei lavori, al primo agosto 1927, la cappella era costata per la sua costruzione la somma di 11.792 lire.

Nel 1952 furono rifatti il pavimento e l'altare in occasione della prima Messa di Padre Girolamo Marietti di Casetta. Nel 1966 fu sostituito con una nuova copertura il tetto di scandole che lasciava infiltrare l'acqua all'interno dell'edificio.

Il 16 agosto 1991, dopo un completo restauro, fatto per lo più a piovego dagli abitanti di Casetta, la chiesetta fu solennemente inaugurata con la celebrazione della Messa e una grande festa campestre [Romagna 1995, pp. 93-95].

La cappella di modeste dimensioni si compone di un'unica aula voltata a botte e terminante con una piccola nicchia absidata. All'interno si conservano alcune statuette di poco valore: una lignea del **Sacro Cuore di Gesù** (1930 ca.), forse di produzione gardenese, e altre in gesso colorato di produzione veneta, raffiguranti l'**Immacolata**, **Sant'Antonio di Padova**, **Cristo Re** e **San Rocco con il cane**, quest'ultima, alta 140 cm, è posta sopra l'unico altare ed è molto considerata dalla devozione popolare, nonostante il suo valore artistico sia pressoché nullo.

Vittorio Fabris

La statua lignea del **Sacro Cuore** di Gesù, 76 cm ca.



La statua in gesso colorato dell'*Immacolata di Lourdes*, 68 cm ca.

La statua in gesso colorato di *Sant'Antonio di Padova con il Bambino*, 67 cm ca.



ECOMUSEO
VALSUGANA

DALLE SORGENTI DI RAVA AL BRENTA

www.ecovalsugana.net
cultura@strigno.net



Bieno
Ivano Fracena
Ospedaletto
Samone
Scurelle
Spera
Strigno
Villa Agnedo